

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Ottobre

QUESTIONE D'ATTUALITÀ

Mentre i pellegrini — strana parodia dei veri pellegrini di altri tempi — giungono a Roma a stormi a visitare nei suoi Palazzi il Grande Prigioniero e visitano in comode vetture i monumenti cittadini e vanno in ferrovia ai contermini; si rifa vivo nei liberali il concetto di erigere finalmente in Roma un monumento a Giordano Bruno, abbruciato vivo dai preti, e come da parecchi anni erasi promesso.

Fatalmente a Roma non hanno un municipio liberale nel vero senso della parola ed anzi, specie per le ultime elezioni, la maggioranza è composta di clericali male larvati.

Lo stesso sindaco pencola più che non converrebbe. Perciò da anni pende al municipio l'istanza per la concessione dell'area in Campo dei Fiori ove il frate venne abbruciato; ma nessuno pensò a dare nemmeno una risposta qualsiasi. E si ritiene che oggi la proposta difficilmente otterrebbe la maggioranza dei voti.

Eppure oggi che l'idra reazionaria rialza tanto truceamente le cento teste, questa protesta solenne sarebbe la gran bella cosa, siccome quella che risponderebbe alla pubblica coscienza degli italiani, che in Roma devono affermare lo scopo altamente liberale dell'occupazione di quella metropoli.

Occorrerebbe perciò vera concordia per parte dei liberali, mentre fatalmente vediamo oggi il Bonghi coi soliti cavilli contraddirli e ritirarsi. Non penseremo certo a rilevare la strana sua condizione, tanto più che lo fecero organi ben autorevoli, ma non possiamo fare a meno di rilevare la ridicolaggine con cui dice che non ricorda come abbia firmata la domanda per l'erezione del monumento in Campo dei Fiori, mentre non approva più quella località.

Non ricorda!

Par di sentire un ragazzo al cospetto del maestro, ovvero una serva davanti alla padrona.

Ed un uomo simile va per la maggiore in Italia; è uno dei più considerati nella vita pubblica; risponderà, in Conegliano, al discorso di Torino, come capo di un partito politico, come regolatore della condotta che questo partito dovrà tenere in avvenire.

Un uomo simile!...

Vogliamo ammettere che egli abbia anche più ingegno di Giorgia — il sofista famoso — ma dov'è la rispettabilità, dove la dignità, dove il carattere?

E senza queste virtù, quando un uomo può occupare un posto ragguardevole nelle lotte politiche di uno stato?

Solo quando tutto sia corrotto.

Non ricorda! E giunge poi a dire, per scusare le proprie con-

traddizioni che a questo mondo i soli imbecilli si contraddicono!

Ma lasciamolo lì il Bonghi e torniamo a noi.

E vi torniamo per dichiarare che il monumento a Bruno deve sorgere e precisamente in Campo dei Fiori, non all'Università nè in altri siti. Ivi soltanto esso è la vera sfida alla reazione.

Lo vorremmo poi concesso proprio dal municipio sebbene non sappiamo perchè la concessione non avrebbe potuto farsi per legge, il che avrebbe troncato ogni litigio. Oggi però sarebbe troppo tardi, mentre maggiore sarà l'importanza morale se la concessione verrà fatta col voto dei Romani.

Ma per raggiungere ciò occorre che tutti i liberali si pongano sul serio d'accordo e il loro trionfo sarà fra i più belli e utili che possa vantare la nuova Italia che comprenda realmente la propria odierna missione.

Circolo Veneto a Milano

(Nostra cartolina)

Milano, 17 ottobre.

Comunico con piacere che qui in Milano si è costituito un Circolo Veneto, che si propone di offrire ai propri compaesani ameni ritrovi, giornali delle città a cui appartengono e tratto tratto delle feste, oltrechè un mutuo appoggio morale o materiale a seconda del bisogno.

Il Circolo qui costituitosi prenderà grandi proporzioni, poichè di Veneti in Milano, ve ne sono molti e fra questi di nomi rispettabili e fin d'ora taluni come soci effettivi altri come onorari presero parte a questo Circolo.

Quanto prima sarà messa all'ordine la sede Sociale, ove vi sarà quanto potrà desiderarsi per rendere geniale il ritrovo e interessante.

Ciò ai Veneti deve riuscire assai gradito ed utile, e il Circolo assumerà senza dubbio ben presto un grande sviluppo e tutti ammireranno il sentimento affettuoso che ne ispira la costituzione e ne renderà brillante la vita.

Nei pubblici uffici sono tanti i Veneti e la stampa offre pure un tanto contingente che la base non può essere che solida, cosicchè è assai da rallegrarsene e compiacersene.

I PELLEGRINI A ROMA

Togliamo dal *Fracassa* questo gustosissimo sonetto romanesco di Augusto Marini.

ER CAMPIONARIO DE LI PELLEGRINI

Quando semo arivati a la stazione, smontaveno li primi pellegrini, Saranno stati un cento e più persone Fra preti, frati, moniche e burini. (1)

L'ariceveva un gruppo de paini Poco contenti, pare, der campione, E l'imbucava drento ar carettoni (2) Fra le biastime de li vitturini.

Intanto che sbarcaveno le squadre, Ho sentito strillà Z' Benedetto: (3) — Ve lo diceva to ch'er Santo Padre

Avrebbe trovo er modo e la magnaera D'inaugurà, pe Cristo, er lazzaretto Co' quarche cosa peggio der colera!

AUGUSTO MARINI.

(1) Villani - (2) Omnibus - (3) Uno dei vetturini.

Quel che pensa un Pretore del domicilio coatto

Il Popolo Romano sull'ammonizione e sul domicilio coatto, ha ricevuto una gravissima lettera da un egregio magistrato, il quale, trovandosi per ragione del suo ufficio nell'isola del Giglio, che è uno dei centri destinati a domicilio dei coatti, è in grado di parlare per esperienza e come suol dirsi *de visu*, meglio che non lo possiamo fare noi al semplice lume della logica e della teoria.

Nell'articolo del giornale Romano si notava, come nella mente del legislatore il domicilio coatto si proponesse intenti correzionali.

Ora l'avv. Bartolini, pretore del mandamento del Giglio, ci fa osservare che l'effetto pratico che se ne ritrae è precisamente il contrario.

L'egregio funzionario dice che il domicilio coatto, invece di avere intenti correzionali, è fomite di immoralità e scuola di delitto.

Tiriamò per pudore un velo pietoso su quanto egli scrive a proposito delle condizioni di moralità dei coatti relegati nell'isola del Giglio.

Si tratta di fatti gravissimi, che debbono attirare l'attenzione del governo, il quale ha modo di informarsene direttamente, e cediamo la parola all'egregio pretore:

« In questa isola disgraziatissima, anche per molte altre ragioni, non v'è casa per quanto povera sia, non v'è bottegaucina ove non sieno stati i coatti a rubare.

« Fra i coatti napoletani e siciliani si forma tale una camorra, che ci vogliono altro che carabinieri, e guardie di P. S., e pretore per distruggerla!

« Quando mandò qui un individuo (e la maggiore parte dei coatti sono tutti giovanissimi) invece di farlo lavorare sta in ozio da mattina a sera, e siccome l'ozio è il padre dei vizii, ne viene di conseguenza che, giunti qui giovani vizii, n'escono peggiori.

« In appoggio di quanto ho detto, potrei addurre cento e cento fatti e prove, ma mi manca il tempo perchè questi coatti danno molto da fare in materia penale.

« Mi basta così di volo avere accennato che il domicilio coatto, col sistema oggi vigente, è un rimedio peggiore del male.

« E questo fia suggest che ogni uomo

[ganni.]

Non dubitiamo che specialmente la questione del lavoro dei coatti sarà seriamente studiata e concretata in modo pratico in una riforma della legge di pubblica sicurezza.

Resistenza degli scudi Abissini

Da alcuni giorni al poligono militare di Acquacetosa in Roma, per ordine del Ministero della guerra, si eseguono degli esperimenti di tiro su due tipi di scudi abissini di cuoio. Le esperienze sono state fatte finora colla pistola a rotazione, fornita

ora alle truppe d'Africa, poi col fucile Wertherli a pallottola e a mitraglia. Poi si fecero con piccole mitragliere.

Le esperienze eseguite in questi due giorni hanno dimostrato che sino a cento metri la cartuccia di una pistola a rotazione può benissimo forare uno scudo e ferire chi lo porta.

Col Wetterli, caricato con la cartuccia a pallottola uguale, il risultato è splendido sino alla distanza di 500 metri.

Non però con la cartuccia a mitraglia, la cui azione micidiale si esaurisce dopo i cento metri.

Queste prove sono fatte evidentemente per decidere se le cartucce attuali possono servire efficacemente per i nostri presidi africani.

Parma a Mazzini

Domenica l'inaugurazione del ricordo a Mazzini riescì imponente come ci aspettavamo e degna del Grande che si onorava. Le adesioni delle società ammontavano a 90; i giornali rappresentati 12. Le società che intervennero colla bandiera 27, e se la neve, che la scorsa notte raggiunse i 6 centimetri d'altezza e ruppe tutte le comunicazioni telegrafiche, non avesse rese impraticabili le vie ne sarebbero intervenute altre 20.

L'inaugurazione ebbe luogo ad un'ora, ed il dott. O. Ferrari con calde e brillanti parole ne fece la consegna al Sindaco, che rispose con belle e forbiti parole prendendo il Ricordo sotto l'egida dell'Autorità municipale.

Di qua, fra acclamazioni unanimi assordanti a Mazzini e Saffi, il corteo s'avviò al politeama Reinach, dove l'illustre Triumviro lesse un discorso che durò 3/4 d'ora, interrotto ogni tratto da ovazioni ed applausi. Il discorso fu profondo, sublime; e con quel fascino che hanno gli uomini della storia a cui Saffi appartiene strappò ruggiti d'approvazioni e lacrime ai vecchi seguaci del grande Agitatore. Con stile elevatissimo svolse le dottrine e gli ideali del suo amico e maestro, parlò della famiglia e della tipografia europea terminando con un incoraggiamento ai giovani a cui incombe il compito della realizzazione degli ideali di Mazzini. L'ovazione fu imponente e la parola vien meno a descriverla.

Corriere Veneto

Auronzo. — Il signor Giorgio Gisanini ricevitore del registro, venne trasferito all'ufficio più importante, di Pisticci, in provincia di Potenza. E' vivo il dispiacere per la partenza di lui, presso i suoi amici.

Flaibano. — Il ministero di agricoltura, industria e commercio venne nell'ottima deliberazione di accordare un sussidio di 600 lire al forno rurale di Flaibano che, a quanto ci assicurano, procede molto bene.

Limana. — Un bravo casellante ferroviario del quale ci duole ignorare il nome, salvò da certa morte una povera vecchia pellagrosa, certa Maria Candego, la quale passeggiava lungo i binari della ferrovia senza curarsi dei fischi di un convoglio che le veniva alle spalle. Fu miracolo di poterla trascinare quasi a viva forza fuori della linea.

Ponte nelle Alpi. — Il Consiglio comunale ha eletto la nuova Giunta designando a sindaco il signor Luigi Bernardi e dandogli ad assessori i signori Valentino Croce, Luigi Presti, Vincenzo Borgo e Giovanni Pierobon, quest'ultimo supplente.

Prepotto. — A Prepotto paese di 2000 anime in nove mesi e mezzo vi furono quattordici decessi soltanto. All'incontro le nascite raggiunsero nel medesimo periodo di tempo la bella cifra di sessantanove. Evviva Percoto, i Percotini e anche le Percotine.

Corriere Provinciale

ESTE SEMPRE GUELFA!

Con questo ignobile insulto ai sentimenti liberali di un'intera cittadinanza finisce una dedica della setta clericale atestina, fatta a Leone XIII sul frontespizio di un breviario per l'esposizione vaticana. (*)

Che nei reconditi recessi dei loro conciliabili, dove si cretinizzano a vicenda uomini e donne, vengano tutti lanciati le offese più gravi all'indirizzio della libertà e dell'unità della patria, passi pure; ma che l'audacia di codesti enuchi del pensiero giunga a tanto di esporre nelle vetrine di un pubblico negozio i parti infelici del loro puerile ingegno è tale enormità, e tale provocazione alla quale non basta rispondere col disprezzo, ma fa bisogno protestare con qualche cosa di più vigoroso.

No, o figli rugiadosi di Lojola — o stolti nemici della patria, per l'altissimo vostro Iddio, Este non è e non sarà mai *guelfa*, Este, che in tutte le guerre dell'indipendenza ha sacrificato sull'ara della Patria il sangue più generoso de' suoi figli sarà sempre italiana.

Autore dell'epigrafa è un sedicente avvocatucolo di S. Pietro, un diseredato figlio di Temi. Nella strozza di questa imbelles faminetta Este ricaccia gl'ignobile epiteto.

E voi, o Consiglieri Comunali, che ricevete il mandato di rappresentare il partito liberale, la vera e grande maggioranza di questa patriottica e nobile città, non vogliate più a lungo sedervi accanto di uno che ha ripetutamente insultato il Capo della nazione, parodiandone una nobile frase, passata già in dominio della storia; di uno che ora offende vilmente e pubblicamente i nostri sentimenti di italiani e di patrioti. Non vogliate più a lungo colla vostra presenza legalizzare un Consiglio dove sovrabbandano e spadroneggiano, a danno di tutte le nostre istituzioni liberali, i nemici più accaniti dell'Italia. Per la dignità di Este e per quella del partito liberale a cui appartenete vi preghiamo di non sedere più nel Consiglio.

Che se qualcuno di voi, per bassi scopi, vuole indossare la livrea papalina, s'accomodi pure; gli onesti saranno a tempo opportuno apprezzarne la condotta.

Consiglieri liberali, ritiratevi tutti, e alle urne risponderemo compatti alle continue provocazioni che ci vengono dai nemici della patria.

Suonino pure a festa i clericali le loro campane; noi tra le vecchie torri di Este, faremo echeggiare lo squillo delle trombe della libertà, e saranno per loro le trombe di Gerico.

Este, ... ottobre 1887.

MOLTI LIBERALI.

(*) Per un incidente di tipografia questa protesta la pubblichiamo in notevole ritardo. Essa però è sempre di attualità e perciò pubblicandola vi facciamo plauso completo perchè risponde non soltanto alla coscienza patriottica di Este ma d'ogni angolo d'Italia.

(Nota della Dir.)

Borgoricco. — Il sindaco Malonotti rassegnò le proprie dimissioni da sindaco; così il comune di Borgoricco rientra in crisi municipale.

Galliera Veneta. — A tutto 29 ottobre corrente è aperto il concorso

al posto di medico chirurgo di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 2700,00 aggravato dalla tassa di ricchezza mobile e con l'obbligo del mezzo di trasporto.

Popolazione 3400, cura gratuita per tre quinti, condizioni ordinarie.

Monselleco. — Dopo l'istanza cittadina il Consiglio approvò che la via Capodimonte sia detta via XX Settembre. Contemporaneamente il Sindaco propose che la Piazza maggiore sia intitolata Piazza Vittorio Emanuele II. Come la suddetta istanza anche questa proposta non fu discussa, ma ad unanimità approvata.

Villafranca. — Venne affisso l'avviso di concorso al titolare del futuro ufficio postale di II classe. Così nella provincia di Padova va completandosi il servizio postale.

Cronaca Cittadina

Un secondo ginnasio? — La impressione prodotta in città per tanti giovanetti bocciati all'esame di ammissione al Ginnasio o all'Istituto Tecnico, ha fatto rivivere, o meglio rinvagliare la questione della pubblica istruzione, specie nei riguardi della città. Vi sono compromessi tanti pubblici e privati interessi che non potrebbe essere cosa diversa.

Difficile e scabroso sarebbe tuttavia l'entrare in una discussione seria e che rivelasse tutti i bisogni della pubblica istruzione.

Tuttavia non possiamo fare a meno di notare un fatto, come cioè al nostro Ginnasio sieno troppi i concorrenti e come per conseguenza ne nasca perfino un inciampo grave ai signori professori che non possono attendere attentamente a tutti. Un inseguente, per quanto abile, non può attendere ad un numero strabocchevole di alunni.

E ne consegue il convincimento, come in una città tanto popolosa e che è capo di provincia tanto ricca e vasta, l'attuale nostro Ginnasio sia insufficiente di fronte a tanti bisogni.

Occorrerebbe dunque un secondo ginnasio, tanto più che non unicità dei Ginnasi la troviamo in parecchie altre città provinciali, come Milano, Roma, Palermo ecc.

Non sappiamo se ciò in Padova sia attuabile facilmente; ci limitiamo pertanto ad esprimere questa nostra idea, sicuri che tutti gli amanti degli interessi cittadini e in specialità della pubblica istruzione, vorranno, studiandola, vedere se essa sia o meno giusta ed accettabile.

Il nostro municipio è uno dei municipii più zelanti e benemeriti della

APPENDICE

8

SATURNO DE SCOTTI

MADONNA DELLA DORA

Con l'alunno scrutai i dubbi, rimossi le incertezze, approfondendo vieppiù lo studio.

Mi era proposto che Ugo realizzasse il tipo di giovanotto lungamente vagheggiato, e che mi stava dinanzi al pensiero come una di quelle immagini bianche dei sogni giovanili il cui pallore perdura nella luminosità dell'aurora. Ed Ugo aveva ingegno e cuore per comprendere e consacrarsi con entusiasmo alla missione, che la fortuna e la prosapia gli imponevano. In questa viva ambizione discussi col mio scolaro tutti i problemi sociali che per ogni altro precettore sarebbero stati semplici divagazioni sopra teorie e formule astratte, mentre per me erano dogmi e precetti di una nuova religione di carità e patriottismo. Ormai viveva abbastanza nella società per sentire gli stridenti disaccordi delle diverse classi, e le profonde disuguaglianze che rompevano

pubblica istruzione; al referato della pubblica istruzione abbiamo poi nel conte Giuseppe Manfredini un assessore che all'amore speciale unisce un tatto unico e una scienza la più pratica. Rivolgiamo adunque in specialità al prof. Manfredini queste parole affinché veda che sia il caso di cooperare a questo provvedimento, sia pure con un Ginnasio comunale.

Non intendiamo tenere alla privata della proposta; ripetiamo soltanto che gettiamo giù un'idea qualunque, affinché i competenti la studino, e, trovandola non errata, vedano se e come attuarla.

Per l'ammissione al Ginnasio. — Avevamo già annunciato come parecchi padri di famiglia avessero a mezzo del Provveditorato degli Studi avanzata istanza al Ministero della Pubblica Istruzione per chiedere una nuova sessione di esami, in vista degli straordinari insuccessi ottenuti quest'anno per l'ammissione al Ginnasio, e che a ragione fece tanta dolorosa impressione.

Ci spiace però dover annunciare come la istanza di tanti nostri padri di famiglia non trovò benevola accoglienza presso il ministero, che dichiarò non poter prendere il chiesto provvedimento.

Esami di avvocato. — Gli esami di avvocato vennero stabiliti dal primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia nei giorni 6, 7, 9 e 10 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nella solita sala della suddetta Corte di Appello.

Gli aspiranti dovranno presentare almeno otto giorni prima alla Cancelleria, l'istanza e i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874.

Scuola di disegno e intaglio per gli artigiani. — Sarà aperta col 2 novembre p. v. e chiusa col giorno 10 del mese stesso, l'iscrizione per quei giovani artigiani che intendessero entrare come alunni nella Scuola consorziale di disegno pratico, di modellazione ed intaglio per gli artigiani della città e provincia per l'anno scolastico 1887-88.

L'iscrizione seguirà nel locale della Scuola (Via Selciato del Santo n. 4020) dalle ore 10 antim. alle 12 dei giorni predetti.

Le condizioni per l'ammissione sono fra le altre le seguenti:

a) la prova di non aver meno di 12 anni né più di 28 anni;

b) l'attestato di una pubblica scuola comunale di aver sostenuto bene l'esame della III Classe elementare.

c) la prova d'esser avviato ad una professione a cui tornino necessari gli

armonia immaginata nella quiete del seminario, e che soltanto la carità cristiana poteva diffondere come il mio cuore bramava. Le mie prediche calorose avevano destato tra le dame della città una feconda e benefica emulazione per aprire un asilo infantile, epperò sperava che le mie lezioni infondessero in Ugo e nei suoi compagni un ardore promettente il più valido concorso per il completo trionfo del mio nuovo apostolato religioso.

Un giorno Ugo mi confidò con esitazione:

— Sento quì dentro un desiderio indefinibile che il pensiero dell'avvenire irrita vieppiù, e mi cruccia e mi addolora.

Qualora confessione mi rimescolò il sangue, ed un impeto d'ira mi strinse dolorosamente il cuore. Fu un lampo, la tempesta era già lontana, e la mia mente si rasserò d'un tratto. Sorrisi ad Ugo mentre una tenerezza nuova mi invadeva l'animo commosso, e forse in quel momento avrei confessato all'amico il segreto dell'anima mia se il rossore per la veste nera e la fierezza del mio ministro non mi avessero interdetto. Da quel giorno provai un penoso im-

insegnamenti che si danno nella scuola; d) la prova, mediante esame orale e scritto, dinanzi apposita commissione, di conoscere perfettamente le quattro prime operazioni d'Aritmetica ed il sistema metrico decimale.

Per agevolare simile prova, viene aperto di sera, un corso d'aritmetica elementare e di sistema metrico decimale dal 16 novembre al 20 dicembre p. v., e questo sarà obbligatorio per tutti gli aspiranti all'iscrizione, meno quelli dispensati dal direttore, in seguito ad un esame ch'essi abbiano chiesto di sostenere. Chiuso simile corso, seguirà l'esame relativo, dinanzi alla prefata Commissione; in base al voto della quale, i concorrenti saranno ammessi o no fra gli alunni.

Le lezioni incominceranno il 15 novembre.

Gli insegnamenti ed i maestri relativi sono:

Il prof. B. Lava per la geometria piana e solida; il prof. G. Canella per il disegno architettonico costruttivo e decorativo; il prof. Natale Sarnavio per l'ornato elementare e superiore, per la plastica intaglio in legno ed in pietra e pel disegno di figura umana e di parti di animali, e il professor A. Campello per l'ebanisteria pratica.

Per gli esercizi pratici collegati all'insegnamento della plastica e delle sue applicazioni o per quelle della ebanisteria, stanno annesse alla scuola tre officine, una di scarpellino ornamentale, un'altra d'intagliatore in legno, un'altra di stipettaio.

NB. Si ammetteranno come alunni straordinari giovani artigiani che per non aver compito la terza classe elementare non possono iscriversi come ordinari. Le condizioni per la loro accettazione e gli obblighi relativi sono ostensibili nell'Ufficio del Direttore.

Hannibal auto portas. — Leggiamo nei giornali un fatto che riguarda la sicurezza fuori proprio delle mura cittadine. Scrivono difatti che, ormai non c'è più dubbio, nel territorio del Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza), si aggira una vera banda di malfattori.

I malfattori, a quanto pare sono 8. La voce pubblica designa come capo e organizzatore della banda, un certo Gambaro, giovanotto nativo di Grisignano ed un passato non molto netto.

Costui erasi arruolato nel corpo dei volontari per l'Africa; ma il giorno in cui doveva presentarsi al distretto di Vicenza, pigliò una solennissima sbornia e non vi si poté recare.

Si presentò il giorno appresso, e ricavette da un ufficiale una lavata di

barazzo ad intrattenermi con il mio scolaro, ed affrettai il giorno delle vacanze.

Sento ancora l'amidore del suo lungo bacio, la stretta forse della sua mano morbida, ed il lungo sguardo lucente di tenerezza che mi rivolse quando la vaporiera mandò il fischio stridente, e la vedo tuttora la lunga fila di carrozzoni allungarsi come immane serpente alla luce viva del sole, mentre una mestizia profonda m'invadeva l'anima, nel presentimento che Ugo mi portava via la parte più buona del mio cuore.

Ugo mi scriveva, e le sue lettere erano l'unica mia gioia. Tra i profondi pensieri e le audaci meditazioni palpitava un cuore di fanciullo ardentemente casto e traboccante di affetto. Ma nelle sue confidenze ingenue e nelle sue domande insistenti, in tutta quella sovrabbondanza di pensiero e sentimento che era indotto a condividere con un amico lontano, presentiva la passione ed intravedeva la donna.

Così Ugo e Carlotta s'incontrarono nel mio pensiero come due Amorini folleggianti, che si miravano tratto tratto nello specchio dell'acqua furtivamente senza rossore. Mi racchiusi

capo in piena regola, colla minaccia di essere imbarcato tosto per Massaua, anziché in novembre. Atterrito o indignato da questa minaccia, il Gambaro si dileguò e si rese latitante.

I malfattori vestono una tonaca lunga, con un cappello a cilindro. Finora non hanno fatto grasse prede.

La forza pubblica è sulle loro tracce. Intanto il panico è vivo assai a Grisignano, Barbano, Grumolo, Poiana, Montegalda, Arlesega.

Quando fa buio tutti si chiudono in casa e niuno ardisce più uscirne.

Da San Luca. — Un noto antichissimo proverbio dice che « da San Luca, e l' ton va in zuca ». Non si dovrebbe quindi sentire ulteriormente il tuono fino all'anno venturo, e certo il proverbio la può sgarare di ben poco. La festa di San Luca, evangelista, ebbe luogo infatti ieri.

Travolta sotto il tram. — Ieri alle ore 2 pom. certa Lazzari maritata a Pasquali Daniele, d'anni 50, abitante in Via Scaldi, mentre ritornava dalla fabbrica dei vetri, dove era recata per portare da pranzo a suo marito lavoratore in detta fabbrica, giunta al crocicchio della via che mette a Porta Codalunga, fu investita dal tram N. 2 che veniva dalla Stazione, e tutto ad un tratto si trovò la poverina tra le gambe dei cavalli che la rovesciarono a terra cagionandole delle contusioni al collo, al braccio destro ed alla fronte.

Il conduttore fece ogni sforzo per fermare i cavalli; ma i suoi sforzi riuscirono vani, stante la distrazione della infelice.

La Lazzari fu visitata per le prime cure da due medici militari e poscia trasportata alla propria abitazione in grave stato. Oggi però ricuperò la favella e migliorò notevolmente in modo da lasciare sperare in pronta guarigione.

Furto a San Giovanni. — La scorsa notte un importante furto fu commesso in Via San Giovanni nello spaccio tabacchi dei fratelli Rovati.

Il furto deve essere stato commesso dopo le ore due perché fino a quell'ora erano passate per di là le pattuglie di guardie di P. S. e nulla e-ravi di anormale.

I soliti ignoti si introdussero in quel negozio rompendo le tre serrature che servivano a munire la porta. Fecero come suol dirsi man mano avendo essi esportato circa lire 1000 in zigari e tabacchi e circa lire 500 in denaro tra viglietti di banca, argento e bronzo.

L'autorità indaga per scoprire i ma-

tutto in quel pensiero beandomi della gioia dei miei scolari. Carlotta era andata maestra in un villaggio della Lombardia dopo che lo zio aveva preso parte ad un viaggio d'esplorazione nell'Africa, e forse mi sarebbe stato facile ravvicinarla ad Ugo raccomandandola alla contessa.

La mia mente fantasticava sull'avvenire dei due giovani per ricrearsi alquanto dai torbidi pensieri, che giorno per giorno la scombuivano vieppiù. La povera mamma era ammalata da qualche mese, e la zia monaca aveva rotti i voti intendendole una lite aruffata per avere parte dell'eredità lasciata da suo fratello. Il vescovo, che non aveva più per me la fiducia di un giorno per la cambiata politica vaticana, accampava esorbitanti diritti sul seminario, proprio quando il sindaco proponeva la sospensione del sussidio per la istituzione di un convitto laico. In città vi era fermento tra il Municipio ed il Vescovado ed i loro giornalucoli biliosi sputavano veleno pel mio povero nome.

Dopo l'occupazione di Roma il mio apostolato fu rinnegato da tutto il clero della città, ma non si osò combattermi direttamente perché l'aristocrazia mi proteggeva, ma lavorava per sgratolare il mio edificio. Avrei forse trionfato di questi nemici, se a loro non si fossero incontrati as-

riuoli che devono essere novellini dopo le tante retate che avevano sbarazzata la città di consimili ospiti.

Una al di. — (Storica).

Bernardino ha due figli. Si amano con reciproco affetto padre e figli. Questi — giovani e vivaci — scherzano amichevolmente col loro padre, il quale vedendo troppo prolungarsi le loro insistenti e forse esagerate carezze, esclamò:

— Ma voi mi fate un vittimo.

— Come un vittimo? disse Arturo.

— Sicuro — ripigliò il padre: non sono mica una donna io, che abbia a dire una vittima.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 19 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	99 35	—
Fine prossimo	99 50	—
Genove	72 25	—
Banco Note	1 03 1/2	—
Marche	9 24 1/4	—
Banche Nazionali	2170	—
Banca Naz. Toscana	1170	—
Credito Mobiliare	1033 50	—
Costruzioni Venete	285	—
Banche Venete	369	—
Cotonificio Veneziano	209	—
Credito Veneto	255	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	84	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

A prima vista si distingue l'uomo goloso, stante il bellissimo ritratto che ne fa David.

« Faccia giallastra; bocca larga; denti lunghi e alquanto sporgenti in fuori; collo grosso; occhi velati e leggermente rossi; palpebre folte; pupille mobili; sguardo avido; mani secche e mal disegnate; corpo generalmente secco; voce forte. »

Corriere semi-scientifico

I CANI

I tentativi che si stanno facendo per impiegare i cani nelle operazioni di guerra e di polizia, e specialmente come guardie degli avamposti militari, diedero occasione ad alcune esperienze sull'olfatto di questi animali. La questione che si trattava di risolvere era la seguente: Se l'animale, quando segue la traccia del suo padrone, sia guidato da un odore specifico qualsiasi proveniente dalla calzatura o dai piedi del padrone, o da entrambi gli odori uniti.

Ecco le esperienze fatte:

Prima. — Il padrone esce solo di casa dando ordine di mettere il li-

sociati i liberali che appostarono alla prima le loro mine alla piena luce del sole. Non mi dilungherò sulle vivaci polemiche che dilaniarono il mio cuore. E' stato un martirio atroce che avrebbe redenta l'anima più colpevole se la morte di mia madre, spezzando ogni vincolo col passato, non mi avesse indotto a rinnegarlo. Un giorno gli atroci insulti e le insinuazioni scandalose mi fecero bestemmiare la tonaca nera, e l'anatema mi fulminò. Gettai disperato quella camicia di nesso sopportata per tanti anni senza fede e schizzando in faccia al clero intransigente tutto il fango di cui mi aveva coperto.

Ma l'apostata descrittommi dallo zio era fatalmente vero, e ben presto invocai il perdono disperato di calma. Ma alle insinuazioni assassine dei rugiadosi, succedettero le frustate a sangue dei miscredenti, la diffidenza degli onesti, lo scherno di tutti, e fuggii da quella cittadella come un colpevole sopraffatto dal terrore, impotente di maledire al mio destino sciagurato. L'impeto di sdegno repressi e la segreta ira soffocata avevano spezzato il mio cuore; il turbine di pensieri e le strane idee avevano conturbata la mia mente!

(Continua.)

bertà il suo cane pochi minuti dopo la sua partenza.

Il cane fluta e trova subito la traccia e la segue fino a che raggiunge il padrone. Se invece la persona che esce è un estraneo, il cane, anche posto sulla traccia, non la segue.

Seconda. — Diverse persone escono dalla casa del padrone, una dopo l'altra, badando di camminare esattamente sulle orme lasciate dal padrone che è il capo della fila, chiusa dal guardacaccia.

Dopo percorsa una distanza di 4 o 500 metri, il capo fila piega a destra colle persone che lo seguono, intanto che il resto della comitiva piega a sinistra. Le due colonne vanno avanti così per qualche tempo, in direzioni diverse, e si nascondono quindi nei cespugli di un bosco. A questo punto si mette in libertà il cane, il quale subito trova la traccia collettiva che fluta correndo.

L'ardore con cui segue la pista è tale che, senz'avvedersene, oltrepassa di qualche metro il punto in cui la colonna si è divisa: ma subito ritorna indietro, e segue la traccia di destra. Il cane adunque sente la traccia del suo padrone, quantunque sia coperta da quella delle persone che lo seguivano, quantunque la traccia più recente fosse quella che gli è nota, del guardacaccia. Abbiamo qui un caso deliziosissimo di selezione.

Terza. — Un estraneo calza gli stivali del padrone del cane, ed esce dalla casa. Il cane, appena messo in libertà, ne segue la traccia.

Quarta. — Il padrone calza gli stivali di un estraneo, poi esce. Si mette il cane sulla traccia, ma esso si rifiuta di seguirla.

Quinta. — Il padrone esce a piedi scalzi. Il cane ne trova le tracce e le segue, ma con molto meno zelo del solito. Sembra inquieto, incerto. Lo stesso avviene quando il padrone porta delle calze di lana. S'egli si serve di stivali affatto nuovi, il cane non ne trova più la traccia.

Sesta. — Dopo essere uscito cogli stivali, il padrone si ferma, prosegua colle sole calze, o poi a piedi nudi. Il cane segue la traccia sino al fine del tragitto, evidentemente perché, acquistata la certezza che la traccia è la buona, e per l'odore degli stivali che gli è famigliare, non ha più al cuneo scrupolo di seguire l'orma, quantunque l'odore si affievolisca di molto.

Settima. — E' la più persuasiva. Il padrone esce calzando delle vecchie scarpe da caccia, fasciandone le suole ed il tomaio con carta. A tutta prima il cane non riesce a trovar la traccia, e non la segue, per quanto venga posto su di essa. Ma ad un tratto la sua attenzione si desta, e ad un certo punto dimostra chiaramente di aver sentito la traccia. Questo avviene là dove, staccatosi un piccolo pezzetto di carta, sotto il tacco della scarpa, questa ha premuto direttamente il suolo. La parte scoperta misura tutto al più tre o quattro millimetri quadrati, ma il cane ne ha d'avanzo per raggiungere il padrone.

Coll'ultima esperienza si cercò di determinare se l'odore delle scarpe potesse dissimularsi con un altro. Perciò il padrone immerse le scarpe in un bagno di olio di finocchio, che emanava un odore così forte che, un'ora dopo il passaggio del padrone, un suo amico poté raggiungerlo guidato unicamente dall'impressione che quell'acuto aroma faceva sul suo olfatto. Il cane non si mostrò per niente imbarazzato da quell'odore. Tutt'al più dimostrò di seguire le tracce con maggiore attenzione del solito, come per persuadersi bene del fatto suo, quindi seguì la traccia senza punto esitare.

Queste esperienze dimostrerebbero che il cane da caccia — poiché il soggetto delle esperienze era un cane da caccia — ha una tendenza spiccata a non utilizzare che gli odori che gli sono famigliari, e che quindi non servirebbe troppo all'impiego che se ne vorrebbe tentare nella polizia o nell'esercito. Ma potrebbe essere che altre razze avessero altre attitudini; e soprattutto che si riuscisse, coll'educazione, a sviluppare in esse la diffidenza per gli odori che non conoscono.

Grande incendio quattro morti

Un grande incendio è scoppiato a Noli Canavese.

L'incendio scoppiò in una casa distante 300 metri circa dal borgo. I pompieri, accorsi prontamente sul luogo, non riuscirono che a stento a destare il proprietario della casa, certo Ignazio Rinaldo, il quale dormiva, unitamente a tutta la sua famiglia, composta della moglie e di tre figliuolini.

Nell'agitazione che in quel punto ne incombè, il Rinaldo uscì dalla casa portando fra le braccia il maggiore dei suoi figli, ma quando volle ritornare nell'abitazione per trarre in salvo il resto della famiglia, l'edificio crollò in parte, travolgendo nelle rovine il Rinaldo stesso, la sua consorte e i due figli minori, che tutti rimasero uccisi.

Due giorni d'un almanacco

19 Ottobre Mercoledì — Muore Nazzari Fr. di Bergamo, ottimo letterato. 1634 1714 — S. Pietro.

20 Ottobre Giovedì — Muore Scalligero G., padovano, celebre letterato, 1484 1558 — S. Giovanni Canzio.

UN IMPICCATO

In una casa al secondo piano di via Conservazione dei grani n. 11 a Napoli abita il signor Ugo Eschirich, insieme alla sua famiglia il padre dell'Eschirich, Gustavo, professore di violino e prussiano di origine, conviveva col figliuolo.

Un anno fa un fratello del violinista fu colto da sì grave malattia che non sapendo più resistere al dolore fisico ed anche a quello morale, impiccandosi, si tolse la vita.

Dalla Prussia giunse dopo pochi giorni al fratello Gustavo la triste notizia. Di carattere impressionabilissimo Gustavo Eschirich rimase scosso e turbato. Gli pareva che anch'egli dovesse esser colto dalla stessa malattia che aveva deciso a tanto il fratello e la sua malinconia e le sue preoccupazioni aumentavano ogni giorno più.

Una sera, in un'osteria di Porto, egli consultò una zingara che gli predisse una morte simile a quella del suicida di Prussia. Poco dopo sul braccio sinistro del violinista apparve un tumore, di cui Gustavo Eschirich aumentò, col pensiero e con la paura, la gravità.

L'altra sera, approfittando dell'assenza dei suoi nella sua camera il vecchio violinista attaccò al saliscendi di una finestra delle strisce di musoia a con questa fune improvvisata tenè di strangolarsi.

Un figlio di Ugo che, non si sa come, assistette a questa triste operazione si mise a piangere e a gridare. Accorse, dalla cucina, la serva e trovò steso per terra il vecchio, le pupille iniettate di sangue e fuori della orbita. Accanto al vecchio il bambino di Ugo continuava a piangere.

La serva aperse la porta e chiamò aiuto. La portinaia del palazzo salì in fretta e furia e con la domestica riuscì a tagliare il nodo scorsoio e a liberarne il vecchio Eschirich.

Lo stato dell'Eschirich è gravissimo, per la congestione cerebrale da cui fu preso.

Un po' di tutto

Lo furio di un geloso. — Ad Airola (Napoli) certo Paolo Abbate geloso di Filomena Viscariello, l'aggrediva mentre rincasava, e la ferì gravemente alla testa.

Saputosi che il colpevole si era rifugiato in casa, il sindaco accompagnato dal vice-brigadiere dei carabinieri e da altri agenti, fece circondare il palazzo per arrestarlo.

L'Abate saltò su di una terrazza, scagliò un sasso contro il vice-brigadiere colpendolo al labbro inferiore. Poco dopo fu arrestato.

La colazione a 50 centesimi. A Bologna, la famosa colazione, offerta a 50 centesimi dal cavaliere Savio, è riuscita splendidamente. Gli intervenuti erano più di 100; le spese non superarono le L. 50; le vivande furono trovate eccellenti ed abbondanti; minestra, lessico con fagioli, umido con patate e frutta. Il cav. Savio, terminata la colazione, espose l'attivo e passivo e dimostrò essere giustissima la sua idea.

Arso vivo per causa d'un giornale. — La mattina del 15 corrente gli inservienti dell'ospedale militare di Lille si accorsero che una forte colonna di denso fumo usciva dalle finestre della sala di disciplina. Accorsi subito, si trovarono in faccia ad un orribile spettacolo. Un giovanotto, in camicia, giaceva interamente carbonizzato fra i resti fumanti della branda. Pare che la cosa sia successa così: l'infelice soldato, certo Poirant, essendo riuscito ad uscire dalla sala di disciplina e a pranzare fuori, tornò alquanto avvinazzato, con un giornale.

Ascese, nonostante la proibizione,

un moccolo per leggere. Ma, addormentatosi, il moccolo comunicò la fiamma al giornale che fu così causa di triste caso.

Un cieco assassino. — Due guardie di pubblica sicurezza, a Madrid, udite grida di *soccorso!* e penetrare nella casa donde uscivano, trovarono stesa a terra una tale Isa bella Manzano, di 45 anni, lavandaia immersa in un lago di sangue.

L'assassino fu arrestato ipso facto con grande facilità, perchè completamente cieco.

Esso era ospitato dalla buona donna, e non si sa come abbia potuto colpirla sì bene; poichè le due coltellate sono date veramente da mano maestra.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 19 ott., ore 9 10 ant.

Al Pantheon i pellegrini francesi si iscrissero, pare per errore, nell'albo esposto in omaggio a Vittorio Emanuele; avvertiti dell'errore tornarono indietro ed eludendo la vigilanza dei custodi cancellarono le firme; redarguiti dal veterano di guardia fuggirono in tutta fretta.

La *Riforma* rispondendo alla *Republique Francaise* nega che il governo abbia interessato il Papa a influire sui pellegrini per un buon contegno; il governo si limitò di far comprendere al Vaticano quale sarebbe il suo contegno e quale lo esige da pellegrini.

Kantibay, capo degli Habbab, fu ricevuto a Massaua come amico e cinto di una sciarpa tricolore.

In Egitto si compereranno 3000 cammelli; altri 1000 ne promise Kantibay.

Confermasi il ritorno del padre Piccard a Keren e la prigionia del padre Colbeaux nonché l'occupazione degli stabilimenti francesi in Abissina per parte degli Abissini.

Crispi sta studiando un ufficio per informazioni ai giornali.

Farini e Iacini sono i candidati governativi alla presidenza del Senato. Per la Camera in caso di rifiuto del Biancheri a accettare prende consistenza il nome di Domenico Berti ieri telegrafatovi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 18. — Circolano voci contraddittorie riguardo agli avvenimenti di Portorico, alcuni sudditi francesi, incarcerati, reclamarono presso il loro console.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Berlino. I Circoli bene informati ignorano la pretesa visita dello Czar a Guglielmo; anzi la credono assolutamente improbabile.

Il Marocco

Madrid, 18. — Un telegramma di Iersera da Tangeri annunzia che i Cabil di Benihasen, sollevati, organizzano nell'interno bande di briganti che renderanno ogni commercio impossibile. Il Sultano è debolissimo.

Disgrazie americane

New York, 18. — Durante la costruzione di una scuola a New York, la fabbrica crollò. — Parecchi operai rimasero sepolti. — Si rinvennero sei cadaveri.

Quattro uomini gravemente feriti furono trasportati all'ospedale.

Credesi che ve ne siano ancora quattordici sotto le macerie.

In Francia

Parigi, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che ammettono il protettorato sull'Annam e il Tonchino sotto il ministero della marina, e istituiscono un governatore generale civile nell'Indo-China.

Il *Matin* dice che Grèvy ricusò di firmare il decreto, che mette in riforma Caffarelli.

Parigi, 18. — La Convocazione delle Camere è definitivamente fissata pel 25 corrente.

Cose di principi

Berlino, 17. — Il *Reichsanzeiger* dice: Makenzie prima di ritornare in Inghilterra visitò il principe imperiale

a Baveno e confermò nuovamente il miglioramento progressivo dell'indisposizione, ma dichiarò assolutamente necessario un maggior riguardo nel parlare e il soggiorno caldo durante l'inverno per evitare i raffreddori.

Il principe tratterassi pertanto ancora a Baveno, quindi si riterà nella riviera Ligure.

Copenaghen, 18. — Si ha da Fredemborg il Granduca ereditario di Russia, il principe Giorgio di Grecia, e la principessa Vittoria, figlia del principe di Galles, vennero pure colpiti dalla rosolia.

F. ZON, Direttore responsabile.

AVVISO

Si previene il pubblico che venne aperto in Padova un nuovo Banco Lotto N. 72 al Ponte S. Sofia.

Nuovo Negozio

Il sig. Gamba Giovanni avvisa il pubblico che in via Ponte Corvo aperse un nuovo negozio di tappezziere, incaricandosi di eseguire qualunque lavoro ed a prezzi onestissimi.

IL SARTE BALDI GIUSEPPE

avendo chiuso il negozio in Via del Sale avverte la sua numerosa clientela di tener laboratorio in sua casa, *Via Fabbri N.° 355*.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LA DITTA G. CANTINI

sita in Via S. Appollonia N. 1081
AVVISA

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di **Cappelli di feltro** per Signora, ultima novità di Parigi; nonché **Pelliccerie** in genere, **Stoffe, Velluti, Pizzi**, ecc. Applicazioni passamanterie, **Piume, Nastri, Busti** e assortimento di **Manicotti** ciniglia.

Si appronta in **24 ore** qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

G. CUZZERI & C.

PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto nel 1864

testè pubblicato a Genova.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Grandi Vincite

Per lire 304500 e minime » 5000

Grandi per lire 297500 e minime » 2500

Grandi per lire 250000 e minime » 500

Grandi per lire 200000 e minime » 250

SI POSSONO

ottenere acquistando, finchè se ne trovano in vendita, gruppi da biglietti **100, 50, 10 e 5**

Dell'Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizz. dal Governo Italiano
esente dalla tassa stabilita
colla legge 2 aprile 1886, N. 3754 Serie 3.

VINCITE

da L. 100,000	da L. 5,000
» 50,000	» 1,000
» 20,000	» 500
» 15,000	» 100
» 10,000	e al minimo 50

SI POSSONO

conseguire anche coll'acquisto di un solo biglietto.

TUTTE LE VINCITE

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'Estrazione a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

La Lotteria è composta di soli

300000

biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Costano UNA LIRA caduno

e concorrono per intero a tutti i premi.

L'ESTRAZIONE

verrà fissata assolutamente nel prossimo mese di

NOVEMBRE

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il bollettino verrà distribuito gratis.

NOTA IMPORTANTE

L'importo totale dei premi trovati presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20,000,000 di lire, la quale come depositaria del totale introito della Lotteria risponde delle condizioni tutte portate dal Decreto di autorizzazione.

In conseguenza risultando ormai assicurato l'esito della Lotteria, si invitano tutti coloro che intendessero fare acquisto di biglietti singoli o a gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri a sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono disponibili.

La Vendita è aperta

In **Genova** presso la Banca F.lli Casareto di F.sco.

In **Milano** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Padova** presso Carlo Vason e Giovanni Greshan, cambio valute.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste inferiori a cinquanta e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Una Farmacia d'Assistenza in Padova

in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

DROGHE - COLONIALI

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio

Per la prossima commemorazione dei defunti

ASSORTIMENTO CERE

A PREZZI DISCRETISSIMI

A richiesta spedizione pacchi postali di scatole di

F A V E

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze

Biscotti — The — Profumerie Saponi

Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere

Assortimento carte da gioco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARMELLE
Baratti e Milano di Torino.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha vi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare ingomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Vene-

zia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.



LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMIJ

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.